

PROMUOVERE LA LETTURA



UN DIVERSO APPROCCIO PER FORMARE LETTORI MOTIVATI E CRITICI

*A scuola e non solo
di Silvia Blezza Picherle
gennaio 2024*



Il **volume**, pubblicato in edizione aggiornata nel 2015 e ristampato, viene **tuttora usato nei progetti-lettura e di**

Ricerca-Azione svolti in collaborazione con gli insegnanti *“in ricerca”*.



A livello *teorico e metodologico*, nonostante gli anni, **rimane valido** anche alla luce *dell'attuale situazione socio-culturale- educativa*.



In tutti questi anni ho continuato a **“verificare sul campo”**, attraverso una **ricerca qualitativa** con gli insegnanti, la **validità delle proposte**.



Dai dati analizzati, di cui si vede qualche stralcio in questo sito, posso dire che **i risultati sono eccellenti**.

Il progetto è stato testato in varie città, con *ricerca-azione* anche *pluriennale*, ed **in tutte le realtà** ho constatato **le risposte positive dei bambini e ragazzi, che sono diventati lettori "critici e competenti"**.



Tutto ci avviene ad **una condizione: sistematicità**, lungo tutto il corso dell'anno, negli interventi di promozione/educazione della/alla lettura.

Di seguito vengono indicati **alcuni "pilastri" o "principi" pedagogici** che costituiscono lo **sfondo teorico del progetto** di promozione/educazione della/alla lettura proposta nel volume sopraindicato.

Da tali principi *conseguono obiettivi e mete* (non indicati qui), *linee progettuali e metodologie*, poiché ***l'agire educativo intenzionale dovrebbe avere uno sfondo teorico meglio se multi e pluridisciplinare***

(nel caso della promozione della lettura, letteratura, pedagogia, psicologia, sociologia, didattica, ecc.).

Le **metodologie**, senza *sfondo teorico ed obiettivi chiari*, **non hanno la scientificità** che si richiede negli interventi educativi, i quali vanno sempre monitorati per verificare i risultati raggiunti e media e lunga scadenza.

1° Pilastro



Il diritto dei bambini/ragazzi ad avere una letteratura di qualità

I bambini e i ragazzi hanno **diritto** a fruire di una *letteratura per l'infanzia e l'adolescenza di qualità* (fiabe, romanzi, albi, libri illustrati, ecc.) che sia autentica

letteratura, perché solo questa *soddisfa i molteplici bisogni umani*, assumendo così una *funzione arricchente sotto il profilo identitario*.

Ne consegue che bisogna *scegliere libri di narrativa e albi di qualità*, cioè originali per le storie, curati e belli per la scrittura, belli esteticamente per le immagini. Solo questi infatti *arricchiscono l'immaginario* e non lo omologano o lo appiattiscono.



2° Pilastro

Il bambino/ragazzo deve diventare un autentico lettore protagonista

Poiché ogni atto di lettura, sotto il profilo psicologico e letterario, è un **processo attivo e costruttivo**, in cui *non si "estrae" il messaggio ma si costruisce conoscenza* (significati e sensi del testo) attraverso la raccolta e il collegamento di *indizi letterari e iconici*, **è necessario** che ai **bambini/ragazzi lettori**

venga dato

spazio e tempo per farsi interpreti del testo,

per **pensare, riflettere, cercare indizi, esplorare assieme il testo.**

Altrimenti il leggere diventa un atto meccanico, ripetitivo e incapace di penetrare nei significati profondi del testo.

Quali azioni compiere?

Far scegliere, accogliere, rileggere, non obbligare e tanto altro descritto in modo dettagliato nel volume.



3° Pilastro

Una comunità interpretativa

È necessario che la classe o il gruppo si trasformi in una **comunità interpretativa**, cioè *un insieme di persone che interpreta i testi*

attraverso la conversazione, la discussione, la riflessione critica.

La *conversazione* non serve solo per esprimere gusti personali ma anche per produrre interpretazioni letterarie.

L'adulto-mediatore (docente, educatore, bibliotecario, promotore, ecc.) è in **posizione paritetica**, nel senso che non spiega ma ricerca assieme ai ragazzi.

(Per i concetti di “*comprensione*” e “*interpretazione letteraria*” si vedano capitoli 4, 6 e appendice del volume).

Quali azioni compiere?

Scegliere, riflettere, esplorare, cercare e tanto altro descritto in modo dettagliato nel volume.

Il ruolo dell'insegnante o altro adulto-mediatore cambia profondamente a livello relazionale e di gestione della comunicazione. Assume un ruolo “*incoraggiante*” e di “*facilitatore*”.

(Per vedere le modalità comunicative incoraggianti vedi cap. 6 appendice del volume).



4° Pilastro

Adottare un tempo disteso

Adottare un tempo disteso significa decidere di **lavorare in profondità** con il testo narrativo, anche albi illustrati. Significa non guardare alla quantità, bensì alla **qualità**, non affannarsi a voler “fare tanto”, a svolgere tante attività promozionali. Significa soffermarsi sul testo, ascoltare i bambini e i ragazzi, senza per questo temere di “fare poco”.

È interessante il concetto di “**priorizzazione**” ben evidenziato da Domènec Francesch, che invita a *selezionare*, in tutte le discipline in verità, ci che rivesta un'importanza prioritaria. Per la **lettura** diremmo scegliere libri e albi fondamentali, non solo titoli di moda, *trovare* strategie per sostare sulla storia.

Tutta questa corsa al “tanto” non ha portato, in decenni di promozione e animazione, alla formazione di lettori autonomi e motivati (vedi dati statistici), capaci di provare *piacere* nel comprendere a fondo le storie.

Va quindi **cambiato il modo di agire**, a livello profondo ed incisivo. Ed è quello che si propone in questo volume, con il supporto della ricerca pluridecennale sul campo.

In particolare *la scuola deve riappropriarsi del suo ruolo promozionale, che deve assumere una sua specificità rispetto alle attività svolte nelle biblioteche e dagli animatori. Si tratta di proporre progetti mirati e specifici che siano slegati da percorsi di educazione linguistica.*

Progetti che non strumentalizzino il testo, che non lo usino come “mezzo” per trattare varie tematiche e discipline.

Non è questa la funzione della Letteratura per l’infanzia e l’adolescenza.

(Si veda il volume per un approfondimento teorico).